

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-013729/2015
alla Commissione**
Articolo 130 del regolamento
Rosa D'Amato (EFDD)

Oggetto: ILVA e violazioni della normativa europea

L'operaio Alessandro Morricella è morto dopo essere stato investito da un getto di ghisa liquida all'interno del reparto Altoforno 2 dell'ILVA di Taranto. In seguito all'episodio, la magistratura tarantina ha sequestrato l'impianto senza facoltà d'uso, ordinandone lo spegnimento.

Chiuso l'Altoforno 2 e funzionante soltanto l'Altoforno 4, l'ILVA non avrebbe avuto le risorse energetiche e tecniche per far proseguire la sua attività. Con appositi provvedimenti legislativi che prevedono che l'esercizio dell'attività dell'ILVA non sia impedito da eventuali sequestri quando si riferiscono a ipotesi di reato inerenti alla sicurezza dei lavoratori, il governo ha però fatto proseguire l'attività industriale incurante dei pericoli a cui gli stessi sono esposti.

Tale disposizione del governo italiano contrasta sia con la direttiva 89/391/CEE in materia di prevenzione dei rischi professionali, protezione della sicurezza e della salute e eliminazione dei fattori di rischio e di incidente sia con la direttiva 89/654/CEE relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute nei luoghi di lavoro.

Può la Commissione indicare come intende fermare questa ennesima violazione della normativa europea e dei diritti umani e cosa intende fare per evitare che i lavoratori siano costretti a lavorare senza alcuna tutela?